

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado tenente med.

Cognome Buscetta

Nome Giuseppe

Paternità Angelo

Maternità Sommastino Teresa

Luogo di nascita Napoli

Data di nascita 30 giugno 1915

Arma

Reparto III gr. c. d. da 75/276.R.

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

Osservazioni

?

.....

.....

Fatti d'arme

.....

.....

Eventi particolari

.....

(1) Ten. Medico Giuseppe Kussetto Loc

PROPOSTA

per concessioni individuali di medaglie o di croce di guerra al valor militare

Estratto dal R. Decreto 4 novembre 1932 - Anno XI n. 423.

ART. 2.

Le decorazioni al valor militare sono:
le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;
la croce di guerra al valor militare.

ART. 3.

Le decorazioni al valor militare sono concesse a coloro i quali, per compiere un atto di ardimento che avrebbe potuto emettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e con felice iniziativa, un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche.

La concessione di dette decorazioni può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato.

ART. 4.

Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo possono essere concesse anche per imprese di carattere militare compiute in tempo di pace, quando in esse ricorrano le caratteristiche di cui all'articolo precedente.

La croce di guerra al valor militare non si conferisce altre che in tempo di guerra.

ART. 5.

In tempo di pace il carattere militare deve essere riconosciuto ad ogni impresa la quale sia strettamente connessa alle finalità per le quali le forze militari dello Stato sono istituite; qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.

Quando l'impresa tenda soltanto a fini filantropici o tipicamente professionali, estranei o non strettamente connessi alle finalità per le quali sono istituite le forze militari dello Stato, si fa luogo alla concessione di ricompense di altra natura, anche se l'autore sia un militare in servizio sotto le armi.

ART. 6.

Il grado della decorazione al valor militare si commisura alla entità dell'atto di valore compiuto, quale è determinato dagli elementi che la costituiscono e, segnatamente, dalla elevatezza degli intendimenti dell'autore, dalla gravità del rischio e dal modo col quale esso è stato affrontato; e dalla somma dei risultati conseguiti.

La perdita della vita può essere la dimostrazione più evidente della gravità del rischio; tuttavia essa non può da sola, costituire titolo ad una decorazione al valor militare né indurre ad una sopravvalutazione dell'impresa compiuta, quale risulta dal complesso di tutti gli altri elementi.

ART. 8.

Per i militari in servizio sotto le armi la iniziativa della proposta può essere presa dal superiore immediato, o da altro superiore più elevato.

Le proposte corredate da tutti i documenti necessari per comprovare la realtà e le circostanze del fatto e per porre in evidenza tutti gli elementi del valore, sono avanzate per la via gerarchica, onde le autorità superiori possano esprimere il proprio parere.

Esse debbono essere trasmesse all'Amministrazione centrale competente entro il termine perentorio di tre mesi dalla data del fatto, salvo il caso previsto dall'ultimo comma del successivo articolo 15.

ART. 9.

È dovere del comandante del corpo di vigilare perchè non siano indebitamente omesse proposte di decorazioni al valor militare nei riguardi di militari in servizio sotto le armi suoi dipendenti e perchè non si verificchino ingiustificati ritardi nell'inoltro delle proposte stesse.

ART. 10.

Per i militari in congedo e per gli estranei alle forze militari che abbiano compiuto un atto di valor militare l'iniziativa della proposta può essere assunta dalle autorità militari locali o, in mancanza di esse, anche da autorità civili.

La proposta deve essere rimessa al Comando della Divisione militare competente per territorio (od al Comando similare per le altre forze armate) che, completatane, se occorre, la istruttoria, la trasmette, per via gerarchica all'Amministrazione centrale competente.

Anche per tali proposte valgono le disposizioni del precedente articolo 8 per quanto riguarda termini e modalità.

ART. 13.

Contro la decisione negativa, adottata a riguardo di singole proposte, non è ammesso reclamo.

Non è del pari ammesso reclamo per ottenere per lo stesso fatto una decorazione di grado più elevato di quella concessa.

È peraltro consentito all'autore di un atto di valor militare di chiedere, nelle debite forme ed entro il termine perentorio di sei mesi dal fatto per il quale egli ritenga di meritare una decorazione, se sia stato fatto luogo alla relativa proposta.

ART. 14.

Quando l'autore di un atto di valore militare sia rimasto vittima del proprio eroismo; o quando, comunque, sia deceduto dopo il compimento dell'atto di valore, la decorazione al valor militare può essere concessa alla sua memoria.

ART. 15.

Nelle proposte e nelle concessioni di decorazioni al valor militare debbono essere tenute presenti le disposizioni della legge 24 marzo 1932 n. 453, circa i casi in cui si incorre nella perdita di diritto o discrezionale di esse.

ART. 16.

Gli atti di valore militare reiterati, quando non comportino una ricompensa di altra natura, possono essere premiati ciascuno con una appropriata decorazione al valor militare e senza limitazione di numero.

Non è peraltro consentito il conferimento di più decorazioni per un solo fatto d'armi, anche se molteplici siano stati gli atti di ardimento compiuti in tale fatto d'armi dalla stessa persona.

La commutazione di più decorazioni di grado inferiore in una di grado superiore non è ammessa.

(1) Corpo, ente od autorità.

GRADO (se sottufficiale o militare di truppa) N. di matri- cola	COGNOME E NOME PATERNITÀ, MATERNITÀ DATA E LUOGO DI NASCITA (Comune e Provincia)	CORPO al quale appartiene il militare (o se trattasi di civile in- dicazione della profes- sione o mestiere)	NARRAZIONE SOMMARIA DELL'ATTO DI ARDIMENTO che si ritiene degno di decorazione al valor militare GRADO DELLA DECORAZIONE che il proponente riterrrebbe adeguata
1	2	3	4
<p>Tenente Medico</p>	<p>Muscettola Ciceruffe di Angelo e di Ceren Sammartino nato a Napoli il 30/6/1915 Sammartino</p>	<p>Corpo In- fanteria</p>	<p>Ufficiale Medico di un gruppo d'artiglieria carabini- eri, partecipò fuorilegge alla lot- ta contro i tedeschi, pur uni- trascurando la sua assenso- le missione verso i suoi arti- glieri, prendendo viva parte con entusiasmo e con le forze autorizzate, abbando- nando il comando di quello e l'informando per portarsi in mezzo ai suoi soldati sotto la 2ª Batteria - In un'azione aerea nemica forti le linee sulle sue azioni vennero colpiti e i suoi soldati, in presenza allo spegnimento dell'incen- dio ed al trasporto delle munizioni per ritornare sui loro posti, per un gran danno, pur sotto il più grave fuoco fatto dalla artiglieria di avversari che cercavano di far breccia la batteria - Dopo aver tentato per un colpito un cannone, il 19/11/43 in esempio di altri suoi compagni e di altri feriti, per aver all'immediata partita soccorsi dai feriti ed al trasporto sul avuto fin il numero 37º dopo le da cadere, fu o quanto l'opera nemica non neces- saria dal momento di colpo gli altri tre cannone - Il fulgido esempio di virtù militari, inteso e premiato il pericolo per farla la sua opera di uccidere e di soldato -</p>

PARERE DELLE AUTORITÀ GERARCHICHE
E INDICAZIONE DEL GRADO DELLA RICOMPENSA CHE SI PROPONE

Non è possibile suggerire il parere delle
autorità gerarchiche perché tutte inoltriate
invece si sono inuminate nel tragico
evento. Il Capitano Aurelio D'Agostini
è stato decorato il 24 settembre 1943.
L'Artista, è stato decorato il 24 set. 1943.
Il Ten. Col. Fioravanti Cesare, Comte del Gruppo,
è stato decorato il 22 set. 1943. Il Lt. Mario
Rennocelli, Comte dell'Artista, è stato
decorato il 24 settembre 1943.

Capitano Piero G. G. G.

Tenente MUSCETTOLA Giuseppe Sanitario
medico di Angelo militare
di Sammartino Teresa

30 giugno 1915
N a p o l i

Ufficiale medico di un Gruppo d'artiglieria contraerei nell'approssimarsi della battaglia chiedeva ed otteneva di portarsi sulla linea dei pezzi per meglio svolgere la sua missione e, nello stesso tempo, prendere viva parte alla lotta con appassionato ardore invocata.

Colpite ed incendiate dal nemico alcune riserve munizioni, sfidando l'intenso e costante mitragliamento e bombardamento aereo si affiancava ai gruppi di animosi per soffocare l'incendio e trasportare in luogo sicuro le munizioni a stento salvate.

Durante successiva azione aerea nemica, colpita in pieno la postazione di un pezzo, si prodigava con esemplare serenità e superbo sprezzo del pericolo nel soccorrere prontamente i feriti allo scoperto sulle postazioni stesse della batteria sempre oggetto della rabbiosa offesa nemica impotente a ridurla al silenzio.

Felice sintesi di militare arditismo e sublime fedeltà alla propria missione.

TRASFERIMENTO IN S.P.E. PER
MERITO DI GUERRA.

Lettera di trasmissione
del Capitano art.S.P.E.
Apollonio Renzo.

Dichiarazione del Tenen-
te art.cpl.Forlani Ugo.

Dichiarazione del Tenen-
te Cappellano Ghilardini
Luigi.

Dichiarazione del sergen-
te Franza Matteo.

Roma

9

Capitano art.S.P.E.
(Apollonio Renzo)
già Comte la 3[^] Btg. del 33^o Rgt.Art.
Div.Fant."Acqui"

Io sottoscritto Tenente di Artiglieria di Complemento FORLANI Ugo domiciliato in Napoli in Via S. Attanasio n° 68, quale unico superstite del III Gruppo Art. Contraceri da 75/27 C.K. presso cui mi trovavo in qualità di Ufficiale addetto al Comando di Gruppo dichiaro di aver conosciuto il Tenente medico MUSCETTOLA Giuseppe di Angelo cl. 1915 ufficiale medico presso la suddetta unità. Alla data dell'8 settembre 43 egli insieme agli altri ufficiali del Gruppo fu uno dei fautori più accaniti contro la richiesta tedesca della cessione delle armi da parte di tutto il presidio. Egli ottenne l'autorizzazione dal Comandante del Gruppo Tenente Colonnello CESARE FINNINI di portarsi presso una delle due batterie del Gruppo affinché la sua opera potesse essere più efficace e come medico e come soldato. Infatti alle scoppie delle ostilità egli trovavasi presso la seconda batteria del III Gruppo comandata dal Capitano d'Artiglieria di Complemento AMEDEO ARPAIA.

Il giorno 17 settembre 1943, il Colonnello ROMAGNOLI ritornato da un'ispezione alla II Batteria, riferì agli ufficiali e soldati del Comando come il Tenente medico MUSCETTOLA Giuseppe si fosse prodigato nello spegnimento di un incendio sviluppatosi nelle riserve delle munizioni poiché colpite da spezzoni incendiari. Egli aveva contribuito con un gruppo di uomini ad evitare gravi conseguenze nella Batteria contribuendo anch'egli al trasporto delle munizioni in luogo più sicuro.

Il 19 settembre successivo il Tenente medico MUSCETTOLA fece ancora parlare di sé in quanto essendo state colpite in pieno il terzo pezzo della Batteria si erano avuti un morto e cinque feriti. Ed egli non curante della sua incolumità mettendo a repentaglio la propria vita sotto il furioso mitragliamento aereo riusciva col proprio infermiere Artigliere CAPOZZOLI Pasquale, Sergente Magg. PERRONE Saverio, Serg. Magg. FRAGOMENI Attilio, Serg. Magg. BRUNO Leonardo, appertare il primo soccorso ai feriti ed a trasportare il caduto al vicino 37° Ospedale da Campo.-

Tale avvenimento fu riferito dallo stesso Colonnello ROMAGNOLI Comandante il 33° Artiglieria, che per l'occasione si era recato in Batteria a sprovvedere gli uomini alla resistenza fino all'ultima, al Comando di Gruppo, proponendo lo stesso Tenente medico MUSCETTOLA per una ricompensa.

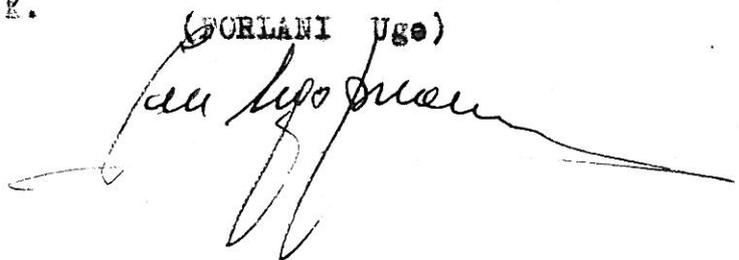
Inoltre posso testimoniare ancora che il suddetto ufficiale nei giorni successivi alla resa, trasgredendo ai categorici ordini tedeschi di non avvicinarsi agli ufficiali superstiti all'eccidio, riusciva a portare viveri di conforto e vestiario con la riconoscenza totale di tutti quelli che poterono essere beneficiati.

Rivolgo pertanto alle autorità competenti preghiera affinché diano, in nome della Patria, un segno di riconoscenza al Tenente medico di complemento MUSCETTOLA Giuseppe, che, e come medico, e come soldato, seppe infondere coraggio, compiendo tutte il proprio dovere di Italiano.

Ten. Art. di Complemento unico superstite del III Gruppo
da 75/27 C.K.

(FORLANI Ugo)

Napoli li 10/11/48



D I C H I A R A Z I O N E

Il Ten. Medico Dr. Muscettola Giuseppe di Angelo e di Teresa Semmarino nato a Napoli il 30/6/1915 del Corpo Sanitario, era Ufficiale Medico di un Gruppo di Artiglieria contraerea e propriamente del III Gruppo da 75/27 C.K. quando la Divisione ACQUI al Comando del Generale Antonio Gandin, per la difesa dell'amor militare e per non cedere le armi, diede battaglia ai tedeschi nell'isola di Cefalonia dall'8/9/43 al 22/9/43.

Assertore pugnace per la lotta, pur non trascurando la sua missione pietosa verso i suoi artiglieri, prendeva parte ai combattimenti abbandonando il Comando di Gruppo e la sua infermeria, ottenendone l'autorizzazione del suo Comandante Ten. Col. llo Fiandini Cesare, per portarsi in mezzo ai suoi soldati presso la seconda Batteria.

In una azione aerea nemica il 17/9/43 poichè le riserve delle munizioni venivano colpite, interveniva con i suoi artiglieri per spegnere lo incendio ed al trasporto delle munizioni evitando così ulteriori danni alle persone ed alle cose, pur sotto il continuo mitragliamento aereo ed alle bombe nemiche che cercavano di far tacere ad ogni costo la Batteria.

Successivamente il 19/9/43, colpito un cannone da 75/27 in pieno, ed essendovi stato un morto e parecchi feriti tra i serventi al pezzo, provvedeva all'immediato pronto soccorso dei feriti mentre curava il trasporto nel tempo stesso del Caduto, all'ospedaletto da campo n° 37, e ciò malgrado l'offesa aerea nemica che non recedeva dal proposito di distruggere gli altri tre cannoni.

Tanto dichiaro come testimone oculare e sotto la mia responsabilità.

Pavia 22/9/1947

Cap. Luigi Ghilarducci
Cap. Mil. dell'Acqui

Dichiarazione

Il Tenente Medico Dr. Muscettola Giuseppe di Angelo e di Teresa Sammartino nato a Napoli il 30/5/1915 del Corpo Sanitario era ufficiale medico di un Gruppo di Artiglieria contraerea quando la Divisione "Aqui" al Comando del Generale Antonio Gaudini, per la difesa dell'acor militare e per non cedere le armi diede battaglia a tedeschi nell'isola di Cefalonia dall'8/9/43 al 22/9/43.

Asseritore fuquace per la lotta, pur non trascurando la sua missione pietosa verso i suoi artiglieri, prendeva parte ai combattimenti abbandonando il Comando Gruppo e la sua infermeria, ottenendo l'autorizzazione del suo Comandante Ten. Col. Pisanelli Cesare, per portarsi in guerra ai suoi soldati presso la II^a Batteria.

Tu un'azione aerea nemica il 17/9/43 poiché le riserve delle munizioni venivano colpite, interveniva coi suoi artiglieri per spegnere l'incendio ed al trasporto delle munizioni evitando così ulteriori danni alle persone ed alle cose, pur sotto il continuo bombardamento aereo ed alle bombe nemiche che cercavano di far tacere ad ogni costo la batteria. Successivamente il 19/9/43, colpito in canna da 75/27 in pieno, ed essendovi stato un morto e parecchi feriti fra i sergenti al posto provvedeva all'immediato pronto soccorso dei feriti mentre curava il trasporto nel

Tempo stesso del Caduto, all'ospedale da campo
n° 37, e ciò malgrado l'offerta aerea
nemica che non recedeva dal proposito
di distruggere gli altri tre cannoni.

Tanto dichiaro come testimone oculare
e sotto la mia responsabilità.

Parvi 22/9/1947

Don Luigi Guillardini
Capellano Militare

COMANDO PRESIDIO MILITARE



Visto quanto sopra si dichiara che la firma
del Capellano Militare Luigi Guillardini
è vera ed autentica.



Io sottoscritto Matteo Franza Sergente del III Gruppo Artiglieria Contraerei da 75/27 C.K. facente servizio presso il Comando del suddetto Gruppo, dichiaro di aver conosciute il Tenente Medico MUSCETTOLA Giuseppe da Napoli, il quale, durante le ostilità contro i tedeschi durate dal 14 al 22 settembre 1943, prestò servizio presso la seconda batteria del III Gruppo comandata dal Capitano d'Art. di complemento AMEDEO ANPAIA.

Posso affermare che fin dalla mattina del 9 settembre, quando già nell'aria si delineava la ferma volontà di tutto il presidio di Cefalonia di opporsi con le armi alle ignobili richieste dei tedeschi e cioè di consegnare loro le armi, chiese ed ottenne dal Comandante del Gruppo Ten. Col. FIANDINI Cesare di poter lasciare il Comando di Gruppo per portarsi in una delle due batterie ove forse avrebbe potuto espletare più efficacemente la sua opera. Ed infatti, ottenute il permesso, si recò presso la 2° batteria.

Posso inoltre affermare che in un'azione di martellamento aereo nemico presso la suddetta batteria furono colpite delle riserve munizioni da bombe incendiarie, e lo stesso Tenente Medico con un gruppo di animosi intervenne allo spegnimento dell'incendio, trasportando egli stesso come i suoi inferiori le munizioni in luogo sicuro; pur tuttavia l'offesa aerea nemica non cessava, accompagnata da furiose mitragliamento.

Tale fatto fu riportato al Comando di Gruppo, il che riscosse viva ammirazione tra i soldati ed ufficiali, e lo stesso Col. FIANDINI se ne compiaceva, avendo effettuato una ricognizione nella batteria col Col. Comandante il 33° Artiglieria Col. ROMAGNOLI, comandante le artiglierie dell'isola.

Qualche giorno dopo si parlò ancora del Ten. Medico MUSCETTOLA, perchè nella stessa batteria si ebbe un morto e diversi feriti, poichè un pezzo di artiglieria era stato centrato in pieno da bomba di Stukas.

Anche in quella occasione il MUSCETTOLA incurante del pericolo aereo che incombeva incessantemente, specie sulla batteria contraerei, accompagnate dal suo infermiere artigliere Capezzoli Pasquale, provvedeva immediatamente a trasportare i feriti su barelle presso il 37° O.C. sito

nelle vicinanze; dopo aver loro appertate il primo soccorso, mentre il
Cap. Magg. PARI, che, come gli altri serventi al pezzo non aveva abbandona-
te mai l'arma, faceva continuamente fuoco contro gli aerei.

Sentii parlare dell'avvenute dal Col. ROMAGNOLI, che ebbe ad esprimersi con lusinghiere parole nei riguardi del Ten. Medico Muscettola, al quale aveva prepeste una ricompensa.

Ma purtroppo gli eventi precipitarono e l'epica lotta si concluse con la più ignominiosa carneficina, per cui non se ne parlò più.

Quale mio superiore, ne sono veramente fiero, sicurà che le Autorità competenti verranno premiare le sue qualità di Medico e di soldato, che tante contribuì all'onore delle nostre armi.

Mefati 5/11/48

Basso

COPIA

MINISTERO DELLA DIFESA ESERCITO
D.G.P.U. - Divis.1^ - Sez.4^

Prot. n° 54/643/I/A/S/
allegati 1 proposta

Roma, li 7 Maggio 1949

OGGETTO: richiesta documenti.-

Si trasmette l'allegata proposta di trasferimento in spe per merito di guerra, relativa al tenente medico di complemento MUSCETTOLA Giuseppe di Angelo e di Sammartino Teresa, cl.1915, con preghiera di invitare il proponente, capitano di artiglieria in spe APOLLONIO Renzo (già comandante la 3^ Btr. del 33° Regg.Art.-Div.Ftr."Acqui"), a redigere un dettagliato rapporto sui fatti che hanno dato origine alla proposta di trasferimento in spe del MUSCETTOLA ed a precisare quali rapporti di dipendenza aveva X con lui il MUSCETTOLA.-

La proposta stessa dovrà essere restituita, con ogni possibile urgenza, a questo Ministero, con l'effettuata autenticazione della firma del Capitano APOLLONIO.-

p. IL MINISTRO
F/to Magliano

Prot. N° 02/935
16-5-49

13° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA
Ufficio Riservato RACCOMANDATA solo per la
Delegazione Trasp.Militari
N° 1082 /RIS di prot. Roma, li 11 MAG 1949
allegati n° 8

ALLA DELEGAZIONE TRASPORTI MILITARI R O M A
e, per competenza:

AL MINISTERO DELLA DIFESA ESERCITO
D.G.P.U. - Div.1^ - Sezione 4^

R O M A

.... per competenza trattandosi di Ufficiale trasferito a codesta Delegazione Trasporti.-



IL COLONNELLO COMANDANTE
(Giuseppe de Blasip)

G. de Blasip

Roma, IO Giugno 1949

AL MINISTERO DIFESA - ESERCITO
Direzione Generale Personali Ufficiali
Divisione I[^] - Sezione 4[^] -

Oggetto: richiesta documenti.--

.....
Riferimento foglio pari oggetto n.54/643/I/A/S di prot. in data 7 maggio 1949, il sottoscritto trasmette il rapporto sui fatti che hanno dato origine alla proposta di trasferimento in S.P.E. al Tenente Medico cpl. MUSCETTOLA dott.GIUSEPPE, precisando che tra lui ed il Tenente Muscettola nel corso della battaglia di Cefalonia (8 - 24 settembre 1943) non esisteva alcun rapporto di dipendenza.

Il sottoscritto ha compilato la proposta basandosi su testimonianze raccolte tra ufficiali, sottufficiali e soldati che si trovavano nella stessa batteria del Muscettola durante la battaglia.

Non esisteva del resto alcun'altra soluzione per poter valorizzare i meriti di questo valoroso ufficiale, in quanto tutti gli altri superiori del Ten.Muscettola Giuseppe, sono caduti:

Generale GANDIN	Antonio	fucilato a S.Teodoro il 24/9/43
Colonnello ROMAGNOLI	Mario	fucilato a S.Teodoro 24/9/43
T.Colon. FIANDINI	Gesare	fucilato a Troianata 22/9/43
Capitano ARPAIA	Amedeo	fucilato a S.Teodoro 24/9/43

CAPITANO ARTIGLIERIA S.P.E.
(Renzo Apollonio)

RELAZIONE SUI FATTI D'ARME CUI PRESE PARTE IL TEN.MED. MUSCETTOLA GIUSEPPE DI ANGELO - CLASSE 1915 - DISTRETTO MILITARE DI NAPOLI APPARTENENTE AL III° GRUPPO a.c. 75/27 C.R. COMANDATA DAL CAPITANO AMEDEO ARPAIA - DISLOCATA NELLA ZONA DI "ODOS KRANIAS" QUOTA 45 ARGOSTOLI (GEPALONIA) PER LA DIFESA CONTRAEREA DEL PORTO E DELLA BAIJA DI ARGOSTOLI.

Il Tenente Medico MUSCETTOLA GIUSEPPE, nel momento in cui la Divisione si accingeva a dar battaglia al tedesco, chiedeva al suo Comandante di Gruppo, Ten.Col. FIANDINI CESARE, di servire in mezzo ai suoi uomini.

Veniva pertanto assegnato alla II^a Batteria, dato che la I^a Btr. del Grupposi trovava avvantaggiata essendo vicina al Comando Tattico della Divisione dove erano tutti i servizi.

In tale Batteria non solo seppe tenere alto il morale delle truppe durante gli aspri e continuati attacchi aerei tedeschi, ma improvvisò pure un pronto soccorso.

Il 17 settembre 1943 un violento attacco aereo sulla II^a Btr. provocava l'incendio della riservetta munizioni.

Il Tenente Muscettola, incurante dello spezzonamento e del mitragliamento degli stukas, con slancio generoso si portava alle scoperie ed insieme ad un gruppo di animosi operava lo spegnimento dell'incendio, portando poi in salvo le munizioni in altra riservetta poco discosta dalla batteria.

Con coraggio e sereno sprezzo del pericolo egli concorreva inoltre a sedare l'incendio evitando così che la riservetta, in preda alle fiamme, saltasse in aria.

Il 19 settembre 1943, in occasione di altro attacco aereo nemico, una bomba colpiva nuovamente la batteria, provocando un morto e

diversi feriti.

Il tenente medico Muscettola, non ostante il persistente mi-
tragliamento e spezzonamento degli aerei, soccorreva prontamente i fer-
riti allo scoperte provvedendo, in un secondo tempo, al loro traspor-
te presso il 370° Ospedale da campo.

Lo stesso, benchè febbricitante e duramente provato, incitava
i suoi soldati alla resistenza.

Il Tenente Muscettola venne catturato prigioniero il 22/9/943
nei pressi dell'Ospedale da campo n.527 dove si era recato per assiste-
re un suo artigliere ferito.

IL CAPITANO ARTIGLIERIA S.P.E.

(Renzo Apollonio)

De netto

Roma, 30 marzo 1949

AL MINISTERO DIFESA ESERCITO:Dir.Gen.Pers.Ufficiali
Ufficio Ricompense

R O M A

OGGETTO: Proposta di trasferimento in s.p.e.rela-
tiva al Ten.medico MUSCETTOLA Giuseppe.-

Il sottoscritto, Capitano art.s.p.e.APOLLONIO Renzo, già comandante la 3^a batteria del 33^o rgt. artiglieria Div.ftr."Aqui" si permette trasmettere a codesto Ufficio una proposta di trasferimento in s.p.e. per Merito di Guerra in favore del Tenente Medico compl. MUSCETTOLA Giuseppe.

Il ritardo nell'avanzare la proposta in oggetto va ascritto alla difficoltà nel condurre gli debiti accertamenti sul fatto d'armi e sul comportamento dell'ufficiale.-

Subordinatamente.

Capitano artiglieria s.p.e.
(Renzo Apollonio)

Assigno D. N. 399

Mittente

Destinatario

Destinazione

Espresso

È vietato includere valori nelle raccomandate
L'Amministrazione non ne risponde.

Amministrazione delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenza Raccomandata

